Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 108 – 31 marzo 2012

"I cristiani devono imparare ad offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli. Desidero esprimere, con particolare affetto, la mia riconoscenza ai missionari e alle missionarie, che testimoniano nei luoghi più lontani e difficili, spesso anche con la vita, l'avvento del Regno di Dio. A loro, che rappresentano le avanguardie dell'annuncio del Vangelo, va l'amicizia, la vicinanza e il sostegno di ogni credente. Dio, che ama chi dona con gioia li ricolmi di fervore spirituale e di profonda letizia".

Benedetto XVI

Elenco delle missionarie e dei missionari uccisi nell'anno 2011

Suor Jeanne Yegmane, congolese, Congr. dell'Ordine di Sant'Agostino, uccisa il 15 gennaio a Dungu (RD Congo) in un'imboscata stradale. Dopo la conclusione del suo mandato di Superiora, si era specializzata in oftalmologia a Kinshasa. Era impegnata nella cura dei malati e da mesi lavorava intensamente per la realizzazione del Centre Ophtalmologique Siloe d'Isiro.

Suor Angelina, 37 anni, nata in Sud Sudan, Congr. dell'Ordine di Sant'Agostino, uccisa il 17 gennaio nel Sud Sudan da militanti del Lord's Resistance Army (LRA) mentre portava aiuti sanitari ai rifugiati del Sud Sudan.

Don Rafael Reátiga Rojas, 35 aanni, colombiano, **diocesano,** parroco della Cattedrale "Jesucristo Nuestra Paz", e **Don Richard Armando Piffano Laguado, 37 anni, colombiano, diocesano,** parroco, uccisi a Bogotà la sera del 26 gennaio. L'assassino viaggiava nella stessa automobile dei due sacerdoti.

Don Luis Carlos Orozco Cardona, 26 anni, colombiano, diocesano, ucciso a Rionegro(Colombia) il 13 febbraio. Ferito mortalmente presso la Cattedrale della diocesi da un minorenne i cui motivi sono rimasti sconosciuti. Era stato ordinato sacerdote nemmeno un anno prima.

Don G. Amalan, indiano, diocesano, trovato senza vita a Palayamkottai (India) il 16 febbraio nella sua stanza con e piedi legati, l'osso del collo spezzato. Autore del delitto un giovane di 24 anni.

Don Marek Rybinski, 33 anni, polacco, missionario salesiano, trovato senza vita a Manouba (Tunisia) il 18 febbraio in un locale della scuola salesiana di Manouba.

Don Romeu Drago, 56 anni, brasiliano, diocesano, ucciso a Montes Claros(Brasile) in 19 febbraio nella sua casa, il suo corpo è stato poi portato lungo la strada statale, a circa 25 km da casa sua, dove è stato bruciato.

Don Santos Sánchez Hernández, 43 anni, messicano, diocesano, ucciso a Mecapala (Messico) nella notte tra il 21 e il 22 febbraio, era arrivato in quella parrocchia da un anno.

Mons. Julio César Alvarez, 47 anni, nato in Paraguay, diocesano, ucciso a Villarricca (Paraguay) il 14 aprile nella sua camera. Era legato mani e piedi, presentava diversi colpi alla testa, lesioni e graffi.

Don Francisco Sánchez Durán, 60 anni, messicano, diocesano, ucciso a Città del Messico il 26 aprile nella sua chiesa, a sud della capitale messicana. Trovato con ferite da arma da taglio al collo.

Padre Gustavo Garcia, 34 anni, colombiano, sacerdote Eudista, ucciso a Bogotà il 12 maggio mentre aspettava l'autobus per andare ad assistere pastoralmente un malato.

Don Salvador Ruiz Enciso, messicano, **diocesano**, **ucciso a Tijuana (Messico) il 22 maggio.** Scomparso dalla sua parrocchia e trovato cadavere in un quartiere vicino con mani e piedi legati, sfigurato. Riconosciuto grazie all'esame del Dna.

Don Ricardo Muñoz Juárez, spagnolo, diocesano, ucciso a Cartagena (Spagna) il 3 giugno da un colpo alla testa inferto con un oggetto contundente nella sua abitazione dove viveva anche la sorella anziana e portatrice di handicap.

Don Marco Antonio Duran Romero, 48 anni, messicano, diocesano, ucciso a Matamoros (Messico) il 2 luglio in un conflitto a fuoco tra militari e un gruppo armato al confine con gli Stati Uniti in mezzo al quale si è venuto a trovare.

Don Marlon Ernesto Pupiro García, 40 anni, nato in Nicaragua,diocesano, ucciso a Masaya, Nicargua, il 23 agosto e ritrovato 3 giorni dopo lungo la strada statale.

Don José Reinel Restrepo Idárraga, 36 anni, colombiano, diocesano, ucciso a Risaralda (Colombia) il 1 settembre.

Don Gualberto Oviedo Arrieta, 34 anni, colombiano, diocesano, ucciso a Capurganá (Colombia) il 12 settembre, trovato coperto di ferite e coltellate, nella canonica della parrocchia.

María Elizabeth Macías Castro, 39 anni, messicana, del Movimento Laico Scalabriniano uccisa a Nuevo Laredo (Messico) il 24 settembre, conosciuta come Marisol, sequestrata da un gruppo di narcotrafficanti e ritrovata morta in una strada.

Don Awuor Kisero, nato in Kenya, diocesano, ucciso a Nairobi il 3 ottobre con un'arma da taglio.

Luis Eduardo Garcia, colombiano, laico, ucciso a Popayan(Colombia) il 16 ottobre, membro della Pastorale Sociale. Intercettato da un gruppo di guerriglieri, rapito e poi ucciso. Era conosciuto per la dedizione e l'impegno verso i contadini.

Padre Fausto Tentorio, **italiano, missionario del PIME, ucciso a Mindanao (Filippine) il 17 ottobre** la mattina davanti alla sua parrocchia da due uomini armati che gli hanno sparato a sangue freddo, alla testa e alla schiena. Lavorava nell'apostolato fra i tribali. Era nelle Filippine dal 1978.

Suor Valsha John, indiana, delle Suore della Carità di Gesù e Maria, uccisa a Pachwarla (India) il 15 novembre 2011 nella sua casa. Svolgeva da 20 anni la sua opera pastorale soprattutto fra i poveri e i tribali più emarginati. Viveva con i poveri, dava la sua testimonianza cristiana e li evangelizzava, condividendo le loro fatiche e difficoltà.

Suor Lukrecija Mamic, croata, delle Ancelle della Carità e Francesco Bazzani, volontario italiano, uccisi a Kiremba (Burundi) il 27 novembre da alcuni malviventi a sangue freddo.

Rabindra Parichha, indiano, laico catechista, ucciso in Orissa (India) il 16 dicembre. Ex catechista itinerante, da tre anni lavorava nell'Orissa Legal Aid Centre, sostenuto dalla Chiese cristiane a Kandhamal, molto impegnato come legale e attivista dei diritti umani.

Il computo di Fides non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma tutti gli operatori pastorali morti in modo violento. Non usiamo di proposito il termine "martiri", se non nel suo significato etimologico di "testimone", per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro, e anche per la scarsità di notizie che, nella maggior parte dei casi, si riescono a raccogliere sulla loro vita e perfino sulle circostanze della loro morte. A questo riguardo registriamo, a pochi giorni dalla conclusione dell'anno, la riconosciuta validità del processo diocesano svolto per la beatificazione di 15 martiri, fra missionari e catechisti laici, uccisi in Laos "in odio alla fede cristiana" tra il 1954 e il 1970: si tratta di 5 Missionari Oblati di Maria Immacolata, 5 membri della Società per le Missioni Estere di Parigi e 5 catechisti laici laotiani.

Agli elenchi provvisori stilati annualmente dall'Agenzia Fides, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti di cui forse non si avrà mai notizia, o addirittura di cui non si conoscerà il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Cristo. Si tratta di quella "*nube di militi ignoti della grande causa di Dio*" - secondo l'espressione di Papa Giovanni Paolo II – che va dal Ministro pakistano per le minoranze, Shahbaz Bhatti, primo cattolico a ricoprire tale incarico, impegnato per la pacifica convivenza fra le comunità religiose del suo Paese, ucciso il 3 marzo, al giovane nigeriano che svolgeva ad Abuja, presso la chiesa di Santa Teresa, il servizio di vigilanza per proteggere i luoghi di culto nel giorno di Natale, ucciso da un attentato insieme ad altre 35 persone. (Agenzia Fides 30 dicembre 2011)